

Imprese: Cna Sardegna, crescono quelle al femminile e under 35 (3)

28 novembre 2014

(Adnkronos) - (Adnkronos) - La crescita delle giovani imprenditrici under 35 si è registrata dunque anche in Sardegna: al 31 marzo scorso le imprese giovanili femminili erano 4.506 su 15.822 imprese giovanili complessive (tasso di femminilizzazione 28,48% contro una media nazionale del 27,73%) mentre, come detto, al 30 settembre hanno raggiunto la percentuale del 28,54% (4.828 su 16.917). Quanto alla ripartizione su base provinciale, tutte le quattro province sarde superano la media italiana (21,45%). La provincia con maggior numero di imprese femminili è quella di Cagliari con 15.397 aziende “rosa” su oltre 69mila imprese complessive. La percentuale maggiore di imprese femminili su quelle complessive è invece registrata nella provincia di Nuoro (23,98%).

“Anche in Sardegna le donne mostrano grande coraggio nell’affrontare questa difficile fase economica – spiegano Rosanna Musu e Valentina Codonesu, Presidente e Coordinatrice regionale della Cna Impresa Donna Sardegna –. Anche se la strada per una vera parità è ancora lunga, le donne, soprattutto le più giovani e intraprendenti, stanno trovando spazi sempre maggiori per emergere nel mondo del lavoro sia gestendo un’impresa propria, sia competendo ad armi pari con gli uomini per stare sul mercato”.

[01 dicembre 2014](#)

Occupazione
29 novembre 2014

In Sardegna crescono imprese rosa e giovanili



Cresce in Sardegna l'imprenditoria femminile, soprattutto giovanile che conferma il trend positivo delle imprenditrici under 35, aumentate complessivamente di sei punti percentuali negli ultimi sei mesi nella Penisola.

Su 16.917 imprese giovanili registrate in Sardegna al 30 settembre 2014, ben 4.828 sono gestite da giovani donne: un tasso di "femminilizzazione" del 28,54% che supera il 27,69% registrato a livello nazionale. In generale, su 167.076 imprese complessivamente registrate nella nostra regione 37.242 sono femminili: un tasso di femminilizzazione del 22,29% contro una media italiana del 21,45.

Sono i dati che emergono da uno studio dalla Cna Sardegna al 30 settembre e forniti dall'Osservatorio dell'Imprenditoria femminile di Unioncamere- InfoCamere e quelli del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e del Ministero del Lavoro sulla base dai fabbisogni professionali di lavoro non stagionale delle imprese negli ultimi quattro anni. In base alla rilevazione dell'Osservatorio dell'imprenditoria femminile, nel mondo del lavoro italiano attualmente essere maschio o femmina conta sempre meno nei criteri di selezione dei candidati (assumono maggior rilievo le competenze possedute): più della metà delle nuove assunzioni previste dalle imprese sono rivolte indistintamente ad ambo i sessi, anche se nelle imprese sociali le donne hanno più chance di trovare lavoro rispetto ai candidati di sesso maschile.

Ma il dato più rilevante dello studio Unioncamere-InfoCamere è la notevole crescita dell'auto impiego tra le ragazze under 35: in Italia su 618.345 imprese giovanili (oltre una su quattro) è infatti guidata da donne (in sei mesi questa percentuale è aumentata del 5,8%).

Complessivamente in Italia le imprese femminili sono 1.297.544, il 21,45% delle 6.049.220 registrate al 30 settembre. Questo numero in sei mesi è cresciuto dello 0,8% contro lo 0,4% dell'intera base imprenditoriale. Lombardia, Lazio e Campania sono le regioni con il maggior numero di imprese femminili: da sole ne detengono più del 33%. Ma è in Molise, Basilicata e Abruzzo che il tasso di femminilizzazione del tessuto produttivo raggiunge il massimo.

Le imprenditrici scelgono commercio e agricoltura (46%). La percentuale di imprese femminili nel tessuto produttivo raggiunge livelli decisamente superiori alla media in altri ambiti come quelli dei servizi alla persona (49,7%), la sanità e l'assistenza sociale (38,4%), l'istruzione (29,4%), l'alloggio e ristorazione (28,9%). Secondo l'Osservatorio dell'imprenditoria femminile le donne scelgono per lo più la forma societaria più semplice, quella individuale (65%), anche se le cooperative raggiungono un'incidenza del 20,6% di quelle registrate complessivamente a livello nazionale.

La crescita delle giovani imprenditrici under 35 si è registrata dunque anche in Sardegna: al 31 marzo scorso le imprese giovanili femminili erano 4.506 su 15.822 imprese giovanili complessive (tasso di femminilizzazione 28,48% contro una media nazionale del 27,73%) mentre, come detto, al 30 settembre hanno raggiunto la percentuale del 28,54% (4.828 su 16.917). Quanto alla ripartizione su base provinciale, tutte le quattro province sarde superano la media italiana (21,45%). La provincia con maggior numero di imprese femminili è quella di Cagliari con 15.397 aziende rosa su oltre 69mila imprese complessive. La percentuale maggiore di imprese femminili su quelle complessive è invece registrata nella provincia di Nuoro (23,98%).

"Anche in Sardegna le donne mostrano grande coraggio nell'affrontare questa difficile fase economica - spiegano **Rosanna Musu e Valentina Codonesu**, presidente e coordinatrice regionale della Cna Impresa Donna Sardegna -. Anche se la strada per una vera parità è ancora lunga, le donne, soprattutto le più giovani e intraprendenti, stanno trovando spazi sempre maggiori per emergere nel mondo del lavoro sia gestendo un'impresa propria, sia competendo ad armi pari con gli uomini per stare sul mercato".

28/11/2014 – In aumento nell'isola l'imprenditoria femminile, soprattutto giovanile

Si conferma in Sardegna il trend positivo delle imprenditrici under 35, aumentate complessivamente di sei punti percentuali negli ultimi sei mesi nella Penisola. Su 16.917 imprese giovanili registrate in Sardegna al 30 settembre 2014, ben 4.828 sono gestite da giovani donne: un tasso di "femminilizzazione" del 28,54%, che supera il 27,69% registrato a livello nazionale. In generale, su 167.076 imprese complessivamente registrate nella nostra regione 37.242 sono femminili: un tasso di femminilizzazione del 22,29% contro una media italiana del 21,45.

Lo si legge in un'inchiesta sull'imprenditorialità femminile regionale di Cna Sardegna che ha elaborato i dati al 30 settembre 2014 forniti dall'Osservatorio dell'imprenditoria femminile di Unioncamere-InfoCamere e quelli del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e del ministero del Lavoro sulla base dei fabbisogni professionali di lavoro non stagionale delle imprese negli ultimi quattro anni.

In base alla rilevazione dell'Osservatorio dell'imprenditoria femminile, nel mondo del lavoro italiano attualmente essere maschio o femmina conta sempre meno nei criteri di selezione dei candidati (assumono maggior rilievo le competenze possedute): più della metà delle nuove assunzioni previste dalle imprese sono rivolte indistintamente ad ambo i sessi, anche se nelle imprese sociali le donne hanno più chance di trovare lavoro rispetto ai candidati di sesso maschile. Ma il dato più rilevante dello studio Unioncamere-InfoCamere è la notevole crescita dell'auto impiego tra le ragazze under 35: in Italia su 618.345 imprese giovanili (oltre una su quattro) è infatti guidata da donne (in sei mesi questa percentuale è aumentata del 5,8%).

venerdì, 28 novembre 2014

In Sardegna un'impresa 'giovane' su 4 è gestita da una donna



Su 16917 imprese giovanili registrate in Sardegna al 30 settembre 2014, ben 4828 sono gestite da giovani donne: un tasso di “femminilizzazione” del 28,54 per cento, che supera il 27,6 registrato a livello nazionale. In generale, su 167mila imprese sarde, 37mila sono 'femminili'.

CAGLIARI - La fotografia dell'imprenditorialità femminile regionale è stata scattata dalla Cna Sardegna, che ha elaborato i dati al 30 settembre forniti dall'Osservatorio dell'Imprenditoria femminile di Unioncamere - InfoCamere e quelli del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e del Ministero del Lavoro sulla base dei fabbisogni professionali di lavoro non stagionale delle imprese negli ultimi quattro anni. **La crescita delle giovani imprenditrici under 35 si è registrata anche nell'Isola: al 31 marzo scorso le imprese giovanili femminili erano 4506 su 15822 imprese giovanili complessive** (tasso di femminilizzazione al 28,48 per cento, contro una media nazionale del 27,7) mentre al 30 settembre hanno raggiunto la percentuale del 28,5 per cento (4828 su 16917).

Delle 618345 imprese giovanili registrate al 30 settembre 2014 ben 171229 sono guidate da imprenditrici. Un trend in crescita, visto che il sei mesi le imprese giovanili femminili sono aumentate del 5,8 per cento. In base alla rilevazione dell'Osservatorio dell'imprenditoria femminile, nel mondo del lavoro italiano attualmente essere maschio o femmina conta sempre meno nei criteri di selezione dei candidati (assumono maggior rilievo le competenze possedute). Più della metà delle nuove assunzioni previste dalle imprese sono rivolte indistintamente ad ambo i sessi, anche se nelle imprese sociali le donne hanno più chance di trovare lavoro rispetto ai candidati di sesso maschile.

Cresce in Sardegna l'imprenditoria femminile, sempre più aziende giovanili sono gestite da donne

[28/11/2014](#)



Cresce in Sardegna l'imprenditoria femminile, soprattutto giovanile. Anche nella nostra isola si conferma il trend positivo delle imprenditrici under 35, aumentate complessivamente di sei punti percentuali negli ultimi sei mesi nella Penisola. Su 16.917 imprese giovanili registrate in Sardegna al 30 settembre 2014, ben 4.828 sono gestite da giovani donne: un tasso di "femminilizzazione" del 28,54% che supera il 27,69% registrato a livello nazionale. In generale, su 167.076 imprese complessivamente registrate nella nostra regione 37.242 sono femminili: un tasso di femminilizzazione del 22,29% contro una media italiana del 21,45. La fotografia dell'imprenditorialità femminile regionale è stata scattata dalla Cna Sardegna che ha elaborato i dati al 30 settembre forniti dall'Osservatorio dell'Imprenditoria femminile di Unioncamere-InfoCamere e quelli del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e del Ministero del Lavoro sulla base dei fabbisogni professionali di lavoro non stagionale delle imprese negli ultimi quattro anni. In base alla rilevazione dell'Osservatorio dell'imprenditoria femminile, nel mondo del lavoro italiano attualmente essere maschio o femmina conta sempre meno nei criteri di selezione dei candidati (assumono maggior rilievo le competenze possedute): più della metà delle nuove assunzioni previste dalle imprese sono rivolte indistintamente ad ambo i sessi, anche se nelle imprese sociali le donne hanno più chance di trovare lavoro rispetto ai candidati di sesso maschile. Ma il dato più rilevante dello studio Unioncamere-InfoCamere è la notevole crescita dell'auto impiego tra le ragazze under 35: in Italia su 618.345 imprese giovanili (oltre una su quattro) è infatti guidata da donne (in sei mesi questa percentuale è aumentata del 5,8%).

L'imprenditorialità femminile in Italia

Complessivamente in Italia le imprese femminili sono 1.297.544, il 21,45% delle 6.049.220 registrate al 30 settembre. Questo numero in sei mesi è cresciuto dello 0,8% contro lo 0,4% dell'intera base imprenditoriale. Lombardia, Lazio e Campania sono le regioni con il maggior numero di imprese femminili: da sole ne detengono più del 33%. Ma è in Molise, Basilicata e Abruzzo che il tasso di femminilizzazione del tessuto produttivo raggiunge il massimo. Le imprenditrici scelgono commercio e agricoltura (46%). La percentuale di imprese femminili nel tessuto produttivo raggiunge livelli decisamente superiori alla media in altri ambiti come quelli dei servizi alla persona (49,7%), la sanità e l'assistenza sociale (38,4%), l'istruzione (29,4%), l'alloggio e ristorazione (28,9%). Secondo l'Osservatorio dell'imprenditoria femminile le donne scelgono per lo più la forma societaria più semplice, quella individuale (65%), anche se le cooperative raggiungono un'incidenza del 20,6% di quelle registrate complessivamente a livello nazionale.

Le imprese giovanili femminili in Sardegna

Come detto, in Italia tante donne under 35 stanno affrontando la crisi occupazionale mettendo su un'impresa. Il cosiddetto tasso di femminilizzazione è infatti maggiore tra le aziende giovanili (27,7%) piuttosto che tra le imprese complessive (21,4%). In particolare, in Umbria, Abruzzo e Basilicata l'impresa femminile ha tassi di penetrazione che superano mediamente il 30%. Delle 618.345 imprese giovanili registrate al 30 settembre 2014 ben 171.229 sono guidate da imprenditrici. Un trend in crescita, visto che il sei mesi le imprese giovanili femminili sono aumentate del 5,8%.

La crescita delle giovani imprenditrici under 35, come detto, si è registrata anche in Sardegna: al 31 marzo scorso le imprese giovanili femminili erano 4.506 su 15.822 imprese giovanili complessive (tasso di femminilizzazione 28,48% contro una media nazionale del 27,73%) mentre, come detto, al 30 settembre hanno raggiunto la percentuale del 28,54% (4.828 su 16.917).



Giovani imprenditrici crescono. Con coraggio

Posted By: [Alessandro Zorco](#) Posted date: novembre 28, 2014 in: [Economia](#), [Sardegna](#) [No Comments](#)

Sarà la maggiore attitudine non piangersi addosso e a reagire alle difficoltà. Sarà forse il senso pratico e la maggior freschezza delle idee. Fattostà che, visto che il lavoro non c'è, le giovani donne stanno cercando di crearsi da sole le opportunità. Difficile stabilire in che misura al giorno d'oggi scegliere l'autoimpiego sia una vera scelta o piuttosto un ripiego dai risvolti molto pericolosi, dati i balzelli e le complicazioni burocratiche cui vengono sottoposti i possessori di partita Iva. Per ora ci fermiamo ai numeri. E i numeri dicono che negli ultimi mesi c'è stato in Italia un vero e proprio boom di giovani imprenditrici under 35.

I dati appena sfornati dall'[Osservatorio dell'Imprenditoria femminile](#) di Unioncamere-InfoCamere e dal **Sistema informativo Excelsior** di Unioncamere e del Ministero del Lavoro sulla base dei fabbisogni professionali di lavoro non stagionale delle imprese negli ultimi quattro anni, raccontano che **delle 618.345 imprese giovanili registrate in Italia al 30 settembre 2014 ben 171.229 sono guidate da imprenditrici**: dallo scorso marzo le imprese giovanili femminili sono aumentate del 5,8%.

Le pari opportunità

In base ai dati dell'Unioncamere pare che nei criteri di selezione del personale da parte delle aziende italiane stia, seppur lentamente, scomparendo la distinzione tra maschio e femmina: **a fare la differenza tra un lavoratore valido e uno meno valido sembra che finalmente stia facendo capolino il criterio della competenza**. Nelle previsioni delle imprese oltre la metà delle nuove assunzioni sono infatti indirizzate indifferentemente ad ambedue i sessi e in alcuni settori, come quello del sociale, le donne hanno spesso più possibilità di trovare un impiego rispetto ai candidati uomini.

Ma lo studio dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile mette in evidenza soprattutto la propensione delle giovani donne all'autoimpiego: in Italia una impresa giovanile su quattro è guidata da una donna. Fenomeno che – evidenzia la Cna Impresa Donna Sardegna – si riscontra anche in Sardegna dove **su 16.917 imprese giovanili registrate al 30 settembre 2014, ben 4.828 sono gestite da giovani imprenditrici**: un tasso di “femminilizzazione” del 28,54% che supera il 27,69% registrato a livello nazionale.

Le imprenditrici in Italia



Complessivamente **in Italia le imprese femminili sono 1.297.544, il 21,45% delle 6.049.220 registrate al 30 settembre**. Questo numero in sei mesi è cresciuto dello 0,8% contro lo 0,4% dell'intera base imprenditoriale. Lombardia, Lazio e Campania sono le regioni con il maggior numero di imprenditrici: da sole detengono più del 33% di imprese femminili. Ma è in Molise, Basilicata e Abruzzo che il tasso di femminilizzazione del tessuto produttivo raggiunge il massimo. Quanto alla Sardegna, su 167.076 imprese complessivamente registrate 37.242 sono femminili: un tasso di femminilizzazione del 22,29% contro una media italiana del 21,45.

Le imprenditrici scelgono commercio e agricoltura. Ma la percentuale di imprenditrici raggiunge livelli decisamente superiori alla media in ambiti come quelli dei servizi alla persona, la sanità e l'assistenza sociale, l'istruzione, l'alloggio e ristorazione.

Secondo l'Osservatorio dell'imprenditoria femminile le imprenditrici scelgono poi per lo più la forma societaria più semplice, quella individuale, anche se le cooperative raggiungono un'incidenza del 20,6% di quelle registrate complessivamente a livello nazionale.

Insomma, il coraggio e la buona volontà delle giovani imprenditrici ci sono: resta da valutare il supporto delle istituzioni alle loro iniziative imprenditoriali.

Anche in Sardegna le donne stanno mostrando un grande coraggio nell'affrontare questa difficile fase economica. Anche se la strada per una vera parità è ancora lunga, le donne, soprattutto le più giovani e intraprendenti, stanno trovando spazi sempre maggiori per emergere nel mondo del lavoro sia gestendo un'impresa propria, sia competendo ad armi pari con gli uomini per stare sul mercato. È però necessario mettere in campo politiche mirate a favorire ed accelerare questo percorso virtuoso con uno sforzo per aiutare i giovani e le donne a realizzare le proprie idee imprenditoriali. Lo strumento del credito d'imposta, per esempio sarebbe un'opportunità di crescita sia per gli investimenti che per le assunzioni nelle imprese giovanili e femminili, il cui contributo è una risorsa fondamentale per far ripartire il nostro Paese e la nostra Regione. **(Rosanna Musu e Valentina Codonesu, rispettivamente presidente e coordinatrice regionale della Cna Impresa Donna Sardegna).**

[Sardegna: bene imprenditoria femminile, dati CNA](#)

Published on nov 28 2014 // [News](#) Questo articolo è stato scritto da **Hamlet**



Cresce in Sardegna l'imprenditoria femminile: su 16.917 imprese giovanili 4.828 sono gestite da donne

Su 167.076 imprese 37.242 sono femminili: 22,29%

Il tasso di "femminilizzazione" delle imprese giovanili sarde è del 28,54%, quello italiano è del 27,69%

Negli ultimi 6 mesi le imprese giovanili rosa sono aumentate del 6%: in Sardegna

Cagliari è la provincia con il maggior numero di imprese femminili, Nuoro quella con la maggior percentuale di aziende rosa

Le imprenditrici scelgono per lo più i servizi alla persona, il commercio, l'agricoltura, la sanità e l'assistenza

Musu e Codonesu (CNA Impresa Donna): anche in Sardegna le donne stanno dimostrando un grande coraggio, ma le istituzioni mettano in campo uno sforzo ulteriore per aiutarle a realizzare le proprie idee imprenditoriali

Cresce in Sardegna l'imprenditoria femminile, soprattutto giovanile. Anche nella nostra isola si conferma il trend positivo delle imprenditrici under 35, aumentate complessivamente di sei punti percentuali negli ultimi sei mesi nella Penisola. Su 16.917 imprese giovanili registrate in Sardegna al 30 settembre 2014, ben 4.828 sono gestite da giovani donne: un tasso di "femminilizzazione" del 28,54% che supera il 27,69% registrato a livello nazionale. In generale, su 167.076 imprese complessivamente registrate nella nostra regione 37.242 sono femminili: un tasso di femminilizzazione del 22,29% contro una media italiana del 21,45.

La fotografia dell'imprenditorialità femminile regionale è stata scattata dalla Cna Sardegna che ha elaborato i dati al 30 settembre forniti dall'Osservatorio dell'Imprenditoria femminile di Unioncamere-InfoCamere e quelli del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e del Ministero del Lavoro sulla base dei fabbisogni professionali di lavoro non stagionale delle imprese negli ultimi quattro anni.

In base alla rilevazione dell'Osservatorio dell'impreditoria femminile, nel mondo del lavoro italiano attualmente essere maschio o femmina conta sempre meno nei criteri di selezione dei candidati (assumono maggior rilievo le competenze possedute): più della metà delle nuove assunzioni previste dalle imprese sono rivolte indistintamente ad ambo i sessi, anche se nelle imprese sociali le donne hanno più chance di trovare lavoro rispetto ai candidati di sesso maschile. Ma il dato più rilevante dello studio Unioncamere-InfoCamere è la notevole crescita dell'autoimpiego tra le ragazze under 35: in Italia su 618.345 imprese giovanili (oltre una su quattro) è infatti guidata da donne (in sei mesi questa percentuale è aumentata del 5,8%).

L'imprenditorialità femminile in Italia

Complessivamente in Italia le imprese femminili sono 1.297.544, il 21,45% delle 6.049.220 registrate al 30 settembre. Questo numero in sei mesi è cresciuto dello 0,8% contro lo 0,4% dell'intera base imprenditoriale. Lombardia, Lazio e Campania sono le regioni con il maggior numero di imprese femminili: da sole ne detengono più del 33%. Ma è in Molise, Basilicata e Abruzzo che il tasso di femminilizzazione del tessuto produttivo raggiunge il massimo.

Le imprenditrici scelgono commercio e agricoltura (46%). La percentuale di imprese femminili nel tessuto produttivo raggiunge livelli decisamente superiori alla media in altri ambiti come quelli dei servizi alla persona (49,7%), la sanità e l'assistenza sociale (38,4%), l'istruzione (29,4%), l'alloggio e ristorazione (28,9%).

Secondo l'Osservatorio dell'impreditoria femminile le donne scelgono per lo più la forma societaria più semplice, quella individuale (65%), anche se le cooperative raggiungono un'incidenza del 20,6% di quelle registrate complessivamente a livello nazionale.

Le imprese giovanili femminili in Sardegna

Come detto, in Italia tante donne under 35 stanno affrontando la crisi occupazionale mettendo su un'impresa. Il cosiddetto tasso di femminilizzazione è infatti maggiore tra le aziende giovanili (27,7%) piuttosto che tra le imprese complessive (21,4%). In particolare, in Umbria, Abruzzo e Basilicata l'impresa femminile ha tassi di penetrazione che superano mediamente il 30%. Delle 618.345 imprese giovanili registrate al 30 settembre 2014 ben 171.229 sono guidate da imprenditrici. Un trend in crescita, visto che in sei mesi le imprese giovanili femminili sono aumentate del 5,8%.

La crescita delle giovani imprenditrici under 35, come detto, si è registrata anche in Sardegna: al 31 marzo scorso le imprese giovanili femminili erano 4.506 su 15.822 imprese giovanili complessive (tasso di femminilizzazione 28,48% contro una media nazionale del 27,73%) mentre, come detto, al 30 settembre hanno raggiunto la percentuale del 28,54% (4.828 su 16.917).

Le imprese femminili

Sardegna

Imprese complessive Imprese femminili Tasso di femminilizzazione
al 30 settembre 2014 al 30 settembre 2014

167.076 37.242 22,29%

Imprese complessive Imprese femminili Tasso di femminilizzazione
al 31 marzo 2014 al 31 marzo 2014

166.179 36.948 22,23%

Italia

Imprese complessive Imprese femminili Tasso di femminilizzazione
al 30 settembre 2014 al 30 settembre 2014

6.049.220 1.297.544 21,45 %

Imprese complessive Imprese femminili Tasso di femminilizzazione
al 31 marzo 2014 al 31 marzo 2014

6.023.296 1.286.906 21,37%

Le imprese giovanili femminili

Sardegna

Imprese giovanili Imprese femminili Tasso di femminilizzazione
al 30 settembre 2014 al 30 settembre 2014

16.917 4.828 28,54%

Imprese giovanili Imprese femminili Tasso di femminilizzazione
al 31 marzo 2014 al 31 marzo 2014

15.822 4.506 28,48%

Italia

Imprese giovanili Imprese femminili Tasso di femminilizzazione
al 30 settembre 2014 al 30 settembre 2014

618.345 171.229 27,69%

Imprese giovanili Imprese femminili Tasso di femminilizzazione
al 31 marzo 2014 al 31 marzo 2014

583.262 161.766 27,73

La situazione provinciale

Quanto alla ripartizione su base provinciale, tutte le quattro province sarde superano la media italiana (21,45%). La provincia con maggior numero di imprese femminili è quella di Cagliari con 15.397 aziende "rosa" su oltre 69mila imprese complessive. La percentuale maggiore di imprese femminili su quelle complessive è invece registrata nella provincia di Nuoro (23,98%).

Le imprese femminili (situazione provinciale)

Imprese complessive Imprese femminili Tasso di femminilizzazione
al 30 settembre 2014 al 30 settembre 2014

Nuoro 27.491 6.593 23,98%

Cagliari 69.379 15.397 22,19%

Sassari 55.819 12.143 21,75%

Oristano 14.387 3.109 21,61%

Italia 6.049.220 1.297.544 21,45%

Fonte: Cna Sardegna su dati forniti dall'Osservatorio dell'Imprenditoria femminile di Unioncamere-InfoCamere.

L'analisi della Cna

«Anche in Sardegna le donne stanno mostrando un grande coraggio nell'affrontare questa difficile fase economica – spiegano Rosanna Musu e Valentina Codonesu, rispettivamente Presidente e Coordinatrice regionale della Cna Impresa Donna Sardegna –. Anche se la strada per una vera parità è ancora lunga, le donne, soprattutto le più giovani e intraprendenti, stanno trovando spazi sempre maggiori per emergere nel mondo del lavoro sia gestendo un'impresa propria, sia competendo ad armi pari con gli uomini per stare sul mercato.»

«È però necessario mettere in campo politiche mirate a favorire ed accelerare questo percorso virtuoso con uno sforzo per aiutare i giovani e le donne a realizzare le proprie idee imprenditoriali – affermano le responsabili della CNA Impresa Donna – Lo strumento del credito d'imposta, per esempio sarebbe un'opportunità di crescita sia per gli investimenti che per le assunzioni nelle imprese giovanili e femminili, il cui contributo è una risorsa fondamentale per far ripartire il nostro Paese e la nostra Regione».

A.B. 29 novembre 2014 |

Anche in Sardegna viene confermato il trend positivo delle imprenditrici under 35, aumentate complessivamente di sei punti percentuali in Penisola
Imprenditoria femminile in crescita nell'Isola



CAGLIARI - Cresce nell'Isola l'imprenditoria femminile, soprattutto giovanile. Anche in Sardegna si conferma il trend positivo delle imprenditrici "under 35", aumentate complessivamente di sei punti percentuali negli ultimi sei mesi nella Penisola. Su 16917 imprese giovanili registrate in Sardegna al 30 settembre 2014, ben 4828 sono gestite da giovani donne: un tasso di "femminilizzazione" del 28,54percento, che supera il 27,69percento registrato a livello nazionale.

In generale, su 167076 imprese complessivamente registrate nell'Isola, 37242 sono femminili: un tasso di femminilizzazione del 22,29percento, contro una media italiana del 21,45percento. La fotografia dell'imprenditorialità femminile regionale è stata scattata dalla "Cna Sardegna", che ha elaborato i dati al 30 settembre forniti dall'Osservatorio dell'Imprenditoria femminile di "Unioncamere-InfoCamere" e quelli del Sistema informativo "Excelsior" di Unioncamere e del Ministero del Lavoro sulla base dei fabbisogni professionali di lavoro non stagionale delle imprese negli ultimi quattro anni.

In base alla rilevazione dell'Osservatorio dell'imprenditoria femminile, nel mondo del lavoro italiano attualmente essere "maschio" o "femmina" conta sempre meno nei criteri di selezione dei candidati (assumono maggior rilievo le competenze possedute): più della metà delle nuove assunzioni previste dalle imprese sono rivolte indistintamente ad ambo i sessi, anche se nelle imprese sociali le donne hanno più chance di trovare

lavoro rispetto ai candidati di sesso maschile. Ma il dato più rilevante dello studio Unioncamere-InfoCamere è la notevole crescita dell'auto impiego tra le ragazze under 35: in Italia, su 618345 imprese giovanili (oltre una su quattro) è infatti guidata da donne (in sei mesi, questa percentuale è aumentata del 5,8percento).